

Rivalutazione Pensioni in Manovra: aumento minime, taglio per quelle alte - PMI.it

Redazione PMI.it, 22/11/2022

La manovra rimodula le aliquote di rivalutazione pensioni 2023: le minime aumentano dell'8,76% mentre oltre i 5mila euro si riduce l'aumento al 2,5%.

«Rivaluteremo tutte le pensioni, ma con percentuali di perequazione diverse». Così il Presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**, ha presentato la misura contenuta nella **Legge di Bilancio** che rimodula le percentuali di [perequazione pensioni per il 2023](#).

Il Governo ha infatti deciso di **tagliare gli incrementi** previsti per i trattamenti oltre dieci volte il minimo, ossia le pensioni sopra i 5mila euro lordi al mese (che si rivalutano del 35%), per **aumentare** quelli riservati ai trattamenti di importo inferiore, che si rivalutano del 120%.

Non è chiaro quali siano le percentuali di indicizzazione applicate alle altre **fasce di reddito** pensionistico: potrebbero mantenere le aliquote precedentemente previste o subire una rimodulazione è più ampia.

L'unica certezza, oltre ai due estremi sopra indicati, è la **perequazione** al 100% per gli assegni fino a quattro volte il minimo (quelli che corrispondono a poco più di 2mila euro lordi al mese).

Vediamo le prime indicazioni sulla novità in Legge di Bilancio per la rivalutazione delle pensioni dal prossimo gennaio.

Indice

1. [Rivalutazione pensioni: cosa cambia nel 2023](#)
2. [I nuovi scaglioni e aliquote di perequazione](#)

Rivalutazione pensioni: cosa cambia nel 2023

La rivalutazione da applicarsi alle pensioni decorrenti dal 1° gennaio 2023 era stata fissata nei giorni scorsi dal consueto decreto del Ministero dell'Economia, con **indice** provvisorio stabilito nella misura del **7,3%** (per adeguamento all'inflazione registrata dall'ISTAT).

A questo indice bisogna applicare gli **scaglioni di perequazione** (previsti per legge), inversamente proporzionali rispetto alle somme percepite.

I nuovi scaglioni e aliquote di perequazione

Attualmente gli scaglioni sarebbero i seguenti tre: rivalutazione al 100% per assegni fino a quattro volte il minimo, al 90% fra quattro e cinque volte il minimo, al 75% sopra cinque volte il minimo.

La **modifica** introdotta dalla [Manovra economica](#) riguarda queste percentuali di perequazione da applicare all'indice del 7,3%.

In pratica, vengono introdotti **due nuovi scaglioni**: per le pensioni minime perequazione al 120%; per quelle superiori a dieci volte il minimo perequazione del 35%.

Di conseguenza, a partire dal 2023 (al lordo degli eventuali anticipi già fruiti in questi mesi)
:

- le **pensioni fino a 524 euro** lordi al mese (le minime) si rivalutano dell'8,76%;
- le **pensioni fino a 2.100 euro** circa (tra 2 e 4 volte il minimo) si rivalutano del 7,3%
- le **pensioni oltre 5.250 euro** circa si rivalutano del 2,5%.

Non sono stati forniti dettagli sulle aliquote per gli importi intermedi. La premier Meloni si è limitata a dire che «man mano che la pensione aumenta, l'incremento diminuisce». Sembra probabile che la **progressione** resti invariata, con perequazione al 90% per le pensioni tra cinque e sei volte il minimo e al 75% fra sei e dieci volte il minimo.

Ricordiamo che alle somme spettanti bisognerà sottrarre il **2% già incassato** a titolo di anticipo dallo scorso mese di ottobre in base al Decreto Aiuti bis per coloro che hanno percepito pensioni fino a 35mila euro annui.

Link della pubblicazione: <https://www.pmi.it/economia/lavoro/396838/rivalutazione-pensioni-in-manovra-2023.html>